



## Comunicato Stampa

n. 032/2008 del 24/07/2008

### **NONES: TUTTO DEDICATO A KARL**

**BERGAMO – “Per tutta la scalata mi è sembrato di avere davanti Karl, che mi incitava a tener duro, a fare una cosa che era arrivata da lui. L’ho fatto con il cuore e con la testa. Tutto dedicato a Karl”. Ha la voce ferma ma il cuore in gola, Walter Nones, mentre racconta dell’odissea vissuta sulla parete Rakhiot del Nanga Parbat insieme a Simon Kehrer. Ecco le toccanti parole dell’alpinista solo poche ore dopo la difficile discesa dal ghiacciaio.**

#### **Come state?**

**W:** Abbiamo passato dei giorni non molto belli ma la forza ci ha fatto arrivare sani e salvi qua al campo base.

#### **Come vi sentite dopo undici giorni e dieci notti in parete?**

**W:** Dopo l’incidente, la testa era concentrata soprattutto sull’arrivare sani e salvi al campo base. Decidevamo giorno per giorno quello che c’era da fare. Eravamo rimasti in due, io e Simon, e stringevamo i denti per tornare a casa.

#### **Cosa è successo il 15 luglio?**

**W:** Eravamo a 6.400 metri. La neve era molle. Karl andava avanti piano piano, sprofondava fin sopra le ginocchia e a un certo punto non si è più visto. Ha fatto un volo di circa 15 metri su un crepaccio. E sopra gli è andata tanta neve.

#### **Voi lo avete cercato?**

**W:** Sì, sì, subito. Simon è sceso, io gli ho fatto sicura, ma non si vedeva niente. A un certo punto Simon ha detto: forse ho trovato qualcosa. Ha scavato con le mani e ha visto che Karl, purtroppo, non c’era più.

#### **Quindi lo ha trovato?**

**W:** Sì, lo ha trovato quasi subito. Non saprei dirti i minuti esatti ma lui subito mi ha detto è qui. E secondo noi, ha fatto tanti sbalzi su questo crepaccio...

#### **Cosa vi ha spinto a proseguire nella salita?**

**W:** Il giorno dopo siamo stati fermi per ragionare sul da farsi, però abbiamo deciso di salire perché era molto meno rischioso che scendere per duemila metri, dove le scariche sono frequenti.

#### **Com’era la parete sopra?**

**W:** Le difficoltà sostenute erano sui primi duemila metri. Poi bisogna dire che avevamo solo due viti da ghiaccio e due chiodi da roccia, non ce la siamo veramente sentita di scendere duemila metri con questa poca attrezzatura. Quindi abbiamo preferito proseguire.

**La mancanza di attrezzatura era perché buona parte ce l'aveva Karl?**

**W:** No, era perché salivamo in stile alpino. Avevamo con noi gli sci, tutto il materiale e il mangiare. Quindi era una scelta tecnica, quella di non portare tanta attrezzatura.

**Che cosa è successo quando siete usciti dalla parete, a 7.200 metri?**

**W:** Due giorni prima sono arrivati gli elicotteri e abbiamo pensato che fossero venuti a prendere Karl, perché potesse ritornare a casa. Invece non è stato così. Abbiamo voluto salire fino in alto alla parete, e poi scendere piano piano perché avevamo studiato la via Bhul. Però il brutto tempo ci ha fermato. C'era troppa nebbia e dovevamo andare giù piano per non fare sbagli.

**Con l'elicottero è stato fatto un lancio di attrezzatura. L'avete trovata?**

**W:** Abbiamo dovuto scendere di circa 150 metri di dislivello e abbiamo trovato questo sacco. La cosa più importante per noi era il telefono satellitare. L'abbiamo preso con noi e appena è stato possibile abbiamo chiamato per dire che eravamo ancora vivi.

**Stamattina cosa avete fatto?**

**W:** Ieri sembrava bel tempo e invece c'è stata nebbia tutto il giorno. Ma appena si è aperta una piccola finestra siamo scesi come dei pazzi per cercare di arrivare al più presto al campo base. Il nostro obiettivo era ancora oggi quello di portare Karl a casa. Invece non è stato possibile. A circa 5.500 metri è arrivato l'elicottero e ci ha recuperato.

**Cosa vi siete detti con Gnaro e Maurizio quando siete arrivati al base?**

**W:** E' stato bello vedere l'unione che c'è fra gli italiani quando succede una cosa del genere. Trovare un italiano e un grande alpinista come Gnaro al base è stato bello. Ringrazio ancora chi ha avviato tutta questa macchina, Agostino... lo chiamavo spesso anche durante la notte mentre dormiva per chiedere aiuti e informazioni.

**Simon, la prima volta su un ottomila. Come'è stata quest'esperienza difficile, complessa e per una parte tragica?**

**S:** Sicuramente è stato uno shock vedere sparire un grande amico, un grande alpinista come Karl proprio davanti a noi.

**Che montagna è il Nanga Parbat?**

**S:** E' una delle più belle che ho visto fino adesso. Grande rispetto per Hermann Buhl che l'ha salita da solo e senza ossigeno. Davvero grande.

**Avete depositato sotto la croce di Buhl questo piatto su cui Maurizio ha inciso il nome di Karl. Quanta emozione in questo gesto?**

**W:** Più che altro – riprende Walter Nones - la perdita di un amico ti lascia dentro sempre un vuoto. Ti devo dire la verità, per tutta la scalata mi sembrava di averlo davanti che mi incitava a fare una cosa che era arrivata da lui. E l'ho fatto veramente col cuore, e con la testa, tutto dedicato a Karl.

Videoconferenza Walter Nones e Simon Kehrer (parte1)  
[http://www.montagna.org/montagnaftp/conf\\_adpwaltersimon1.wmv](http://www.montagna.org/montagnaftp/conf_adpwaltersimon1.wmv)

Videoconferenza Walter Nones e Simon Kehrer (parte2)  
[http://www.montagna.org/montagnaftp/conf\\_adpwaltersimon2.wmv](http://www.montagna.org/montagnaftp/conf_adpwaltersimon2.wmv)

Audio della conferenza di Walter Nones e Simon Kehrer  
[http://www.montagna.org/montagnaftp/nangaparat/videodiretta\\_alpinisti\\_gilgit.mp3](http://www.montagna.org/montagnaftp/nangaparat/videodiretta_alpinisti_gilgit.mp3)

Simon Kehrer  
<http://www.montagna.org/montagnaftp/nangaparat/c12.JPG>

Walter e Simon sul monumento di Hermann Buhl con la targa per Karl Unterkircher  
<http://www.montagna.org/montagnaftp/nangaparat/c2.JPG>

I piloti degli elicotteri pakistani  
<http://www.montagna.org/montagnaftp/nangaparat/c3.JPG>

Walter e Simon con la squadra di soccorso al completo  
[http://www.montagna.org/montagnaftp/nangaparat/c5 .JPG](http://www.montagna.org/montagnaftp/nangaparat/c5.JPG)

Vai su [www.montagna.tv](http://www.montagna.tv) e [www.montagna.org](http://www.montagna.org) per approfondimenti sulla storia e sulla montagna

**Francesca Steffanoni** - Communications & External Relations Manager  
Comitato EvK2Cnr - High Altitude Scientific and Technological Research  
Via San Bernardino 145 - 24126 Bergamo  
email: [francesca.steffanoni@evk2cnr.org](mailto:francesca.steffanoni@evk2cnr.org)  
Tel. dir. + 39 035 32.30.519  
Fax. + 39 035 32.30.551  
Cell. + 39 335 7320069  
Skype francyste73